

UN GIORNO A TODI PER LA MOSTRA SUI GRANDI DESERTI DEL MONDO.

SCRITTO DA ANITA D'ASARO IL 28 AGOSTO 2020. PUBBLICATO IN ATTUALITÀ.



[t](#) [f](#) [in](#)

Dal 3 ottobre al 28 novembre 2020 il Museo Civico e il Complesso del "Nido dell'Aquila" di Todi (PG) ospitano un percorso di 53 fotografie che raccontano i grandi deserti del nostro pianeta attraverso lo sguardo di John R. Pepper.

Titolo della mostra: "Ihabited Desert", 53 immagini analogiche della sua Leica M6 In cui Pepper narra il suo viaggio.

Il percorso espositivo è accompagnato da video sul backstage del fotografo, con interviste alle guide che lo hanno accompagnato e ai personaggi incontrati. Un *dietro le quinte* attraverso cui il visitatore potrà comprendere il complesso processo creativo fotografico di Pepper, dai preparativi, allo scatto e alla stampa, condividendo così la piena esperienza dell'artista come se fosse la propria.

John R. Pepper (1958), nato e cresciuto a Roma, vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica una sua fotografia su Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento.

"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" - dice Pepper - "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo - a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

Tre anni di lavoro, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

La mostra *Inhabited Deserts* arriva a Todi dopo aver debuttato nel 2017 a Parigi in occasione della fiera Paris-Photo e compiuto un ciclo espositivo che ha toccato Teheran, Dubai, San Pietroburgo e Tel Aviv dove ha rappresentato l'Italia alla sesta edizione del festival "Photo Is:Rael".

Le fotografie di John Pepper non sono foto di viaggio, non rimandano ai luoghi reali in cui sono state scattate, bensì conducono lontano, in un luogo "altro", dove l'immaginazione può ambientarsi e trovare terreno fertile per germogliare. Ciò che a prima vista può apparire spaesante, arido, insidioso, vuoto e inabitabile, cambia misteriosamente davanti agli occhi dello spettatore, assumendo molteplici forme diverse e caricandosi di nuovi significati. I contrasti di luce e ombra, le armonie dei grigi, la semplicità delle forme e il nitore dei contorni trasformano le fotografie di Pepper in potenti metafore della condizione umana, e lo fanno paradossalmente, grazie all'occhio e alla mano sapienti dell'artista, nella totale assenza di esseri umani.

Il progetto espositivo è curato dal critico d'arte russo Kirill Petrin e da Gianluca Marziani, già direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto, che annota: "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature".

La mostra allestita a Todi nel Museo civico e Pinacoteca e nel Complesso del "Nido dell'Aquila" fa parte di un progetto più ampio che comprende la Tavola Rotonda sul tema "Il confine assente: conflitti e nuove armonie" in programma il 2 ottobre 2020 nella Sala del Consiglio comunale di Todi. Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

LA MOSTRA

Inhabited Deserts

dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Curatori: Gianluca Marziani e Kirill Petrin

Museo civico e Pinacoteca - Piazza del Popolo, 29/30

Complesso del "Nido dell'Aquila" - Via Paolo Rolli, 12

Todi (PG)

Orari: martedì - domenica: 10-13 e 15-19

Lunedì chiuso

Ingresso libero

Info: Ufficio del Turismo di Todi

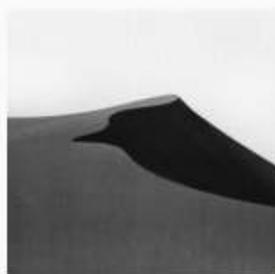
E-mail: iat.todi@coopculture.it

Tel.: 075 8956227



APPUNTAMENTI

Gli eventi da segnare in agenda



realizzata dal Comune di [...]

“INHABITED DESERTS”, UNO SPETTACOLARE VIAGGIO FOTOGRAFICO NEI PIÙ REMOTI DESERTI DEL MONDO

Immagini dall'alto: Dasht-e Lut desert, Iran. Siberia Russia Inhabited Deserts. South-Sinai-desert,-Egypt. Todi (PG), Italia. Per chi non conoscesse la città di Todi sarà anche l'occasione per apprezzare lo spettacolare scenario del centro storico, dove dal 3 ottobre prossimo, in scena la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo “Inhabited Deserts”,

Home > Appuntamenti > Cultura > "INHABITED DESERTS", uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo



"INHABITED DESERTS", UNO SPETTACOLARE VIAGGIO FOTOGRAFICO NEI PIU REMOTI DESERTI DEL MONDO

Scritto da [Tanlafora](#) on 06/10/2020. Possono in [Appuntamenti](#), [Cultura](#).



A TODI (DAL 3 OTTOBRE AL 28 NOVEMBRE 2020) LA MOSTRA FOTOGRAFICA "INHABITED DESERTS" DI JOHN R. PEPPER. UNO SPETTACOLARE VIAGGIO FOTOGRAFICO NEI PIU REMOTI DESERTI DEL MONDO, COMPLETA LA MOSTRA LA CONVERSAZIONE "IL CONFINE ASSENTE": CONFLITTI E NUOVE ARMONIE.



Immagine dell'altre: Douda-a-Lit desert, Iran. Siberia Russia Inhabited Deserts. South-Sinai-desert.-Egypt.

Todi (PG), Italia.

Per chi non conoscesse la città di Todi sarà anche l'occasione per apprezzare lo spettacolare scenario del centro storico, dove dal 3 ottobre prossimo, in scena la mostra fotografica di **John R. Pepper** dal titolo "**Inhabited Deserts**", realizzata dal **Comune di Todi** con il fondamentale contributo della **Fondazione Cultura e Arte**, emanazione della **Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale** presieduta dal **Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele**, ed in collaborazione con l'**Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia**. La mostra è curata da **Gianluca Marziani**, co-curatore **Kirill Petrin**. In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, **John R. Pepper**, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. *"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi"* – dice John R. Pepper – *"La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista"*.

UN VIAGGIO INTERIORE

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi. Il curatore della mostra **Gianluca Marziani** annota: *"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature"*. Osserva il co-curatore della mostra Kirill Petrin: *"Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su se stessi. Persino alcune delle sue legendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione"*. Dice il Sindaco di Todi, Avv. Antonino Ruggiano: *"Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi"*. Commenta infine il Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele: *"Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale Evaporations. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l'attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un'immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all' 'Anno Zero' da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l'Uomo e la Natura"*.

L'INTERESSANTE PERCORSO ESPOSITIVO

Il percorso espositivo sarà accompagnato da video che condividono l'avventuroso backstage per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati. Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del **Sindaco di Todi Avv. Antonino Ruggiano** e del **Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele**, i testi critici di **Gianluca Marziani** e **Kirill Petrin** e un commento di **John R. Pepper**. Il 2 ottobre prossimo, in occasione della preview della mostra, avrà luogo la conversazione internazionale: Il confine assente: conflitti e nuove armonie Modera **Duilio Giammaria** e intervengono **MAX CALDERAN**, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali. **GIANCARLO ESPOSITO**, il famoso **Gus Fring** delle serie cult Breaking Bad e Better Call Saul e dei film di Spike Lee. **SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI**, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C. **AVNER GORAN**, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative. **MEHRDAD GHAZVINIAN**, il maggior esperto di deserti iraniani. Conosciuto come Desert Fox. Avv. **ANTONINO RUGGIANO**, Sindaco di Todi. Prof. Avv. **EMMANUELE F. M. EMANUELE**, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale. **RODNEY FORD**, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia. **GIANLUCA MARZIANI**, curatore della mostra. **KIRILL PETRIN**, co-curatore della mostra. **JOHN R. PEPPER**. Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

INFORMAZIONI 075.8956227 *La mostra Inhabited Desert resterà aperta al pubblico fino a sabato 28 novembre 2020 Museo civico e Pinacoteca di Todi – Piazza del Popolo, 29/30 – Todi (PG) Complesso del "Nido dell'Aquila" – Todi – Via Paolo Rolli, 12 – Todi (PG) Durata e Orari Dal 3 ottobre al 28 novembre 2020 Dal martedì alla domenica: 10-13 >> 15-19 – Lunedì chiuso – Ingresso libero*

BIOGRAFIE

JOHN R. PEPPER vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le fotografie di John R. Pepper sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti. Instagram: @johnpepper – www.johnrpepper.com – Wikipedia: https://en.wikipedia.org/wiki/John_Randolph_Pepper

GIANLUCA MARZIANI, è il curatore della mostra. Critico d'arte, è stato direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto dal 2009 al 2019 e curatore del Premio Terna e del premio Celeste. Dal 2010 al 2018 ha curato il programma artistico del Festival dei Due Mondi. Autore di numerose mostre e cataloghi d'arte, ha scritto per La Stampa, Specchio, Panorama, Style e molte altre riviste. Oggi ha una rubrica su Dagospia intitolata "Un Marziani a Roma". Ha curato mostre su Banksy, Obey, Keith Haring e altri fenomeni artistici planetari. È vicino al mondo della Street Culture e ad altre tendenze rilevanti.

KIRILL PETRIN, co-curatore, collezionista, storico d'arte ed esperto internazionale di marketing. La sua collezione della Scuola di Vladimir è unica per qualità e ampiezza. Petrin specialista della pittura russa, racconta la storia della Russia attraverso i pittori e le loro opere. Ha pubblicato più di 400 articoli su artisti internazionali in www.artrussia.org. È maestro nel condurre il lettore ad affinare la propria abilità a non 'guardare' l'arte ma a 'vedere' l'arte. Lavora con Pepper su INHABITED DESERTS dal 2015. →

RELATORI DELLA CONVERSAZIONE "IL CONFINE ASSENTE"

MAX CALDERAN, esploratore desertico estremo. Dirigente d'azienda e atleta poliedrico detiene 13 record mondiali. Rai Sport ha realizzato il documentario, Beyond the Limits, sulle sue imprese; Al Jazeera World ha prodotto il cortometraggio Son of the Desert sui suoi exploit. Nel 2020 è il primo uomo a percorrere a piedi, in solitario, i 1.100 km del deserto di sabbia più grande del mondo, il Rub' al-Khali Desert (Empty Quarter), in Arabia Saudita. The Calderan line comparirà sulle mappe e nei libri di storia e geografia.

GIANCARLO ESPOSITO, quattro nomination per gli Emmy Award, diverse nomination al OBIE e una stella sull' Hollywood Boulevard... Attore cult per la sua magistrale interpretazione di 'Gus' Fring" nella serie Breaking Bad. Fece il suo debutto a Broadway, nel 1966, a otto anni. I suoi primi ruoli al cinema: The Cotton Club e Desperately Seeking Susan. È stato diretto da Spike Lee in Do the Right Thing, Mo' Better Blues, School Daze e Malcolm X. Tra serie TV più famose Revolution, Breaking Bad, Better Call Saul, Godfather of Harlem, The Mandalorian, Creepshow, Westworld etc.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, del Sud-Sinai, responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina dall'anno 565 d.c., un convinto progressista; ha abolito la tradizione di "Sceicco a vita", ha bandito i matrimoni con 'mogli bambine' e le mutilazioni genitali femminili. Ha permesso alle donne di lavorare, prima nelle loro case poi in una azienda appositamente creata nel monastero di Santa Caterina. È cresciuto per 18 anni sotto l'occupazione israeliana giocando con i figli di Avner/Abunar Goran's.

MEHRDAD GHAZVINIAN, noto anche come "Desert Fox" o, anche, "Il Padre del Deserto Iraniano", è uno dei più importanti esploratori di deserti nel mondo ed è riconosciuto come il maggior esperto di deserti iraniani e in particolare dello spietato Dasht-E-Lut. Il suo lavoro cartografico viene utilizzato dagli esploratori di tutto il mondo. Ama sciare sulle dune di 600mt del Lut o sorvolarle con paramotore.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, con il suo team ha scoperto la civiltà di Nawamis, gli antenati dei beduini, presente nella penisola del Sinai dal 4° millennio a.c., ha studiato l'Arabo ed è stato "adottato" dalle tribù beduine. Dopo 18 anni di occupazione, ha supervisionato il trasferimento in Egitto di tutti i reperti archeologici trovati nel Sinai durante l'occupazione militare israeliana. Vive a Gerusalemme, dove è il rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative, che ha l'obiettivo di unire le persone la cui fede si ispira ai tre principali libri sacri (Bibbia, Tōrāh. Corano).

03 ottobre, 20:28 / Umbria

A Todi le foto dei deserti di John Pepper

Per narrare i 18 mila chilometri percorsi in tutto il mondo



TODI (PERUGIA) - Saranno esposte a Todi 53 suggestive immagini analogiche, stampate in bianco e nero e di grande formato, che John R. Pepper, artista a tutto tondo, ha realizzato durante il suo "spettacolare viaggio fotografico" durato tre anni nei più remoti deserti del mondo. Un modo per narrare così il lungo viaggio del fotografo (18 mila chilometri percorsi) tra Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti. Dal 3 ottobre fino al 28 novembre è visitabile a Todi (ingresso libero, per info tel. 075.8956227) la sua mostra fotografica 'Inhabited Desert' allestita al Museo civico e Pinacoteca (Sala delle Pietre) e al Complesso del Nido dell'Aquila.

Realizzata dal Comune di Todi, la mostra può contare sul contributo della Fondazione cultura e arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro e sulla collaborazione dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia.

L'esposizione è stata anticipata da una conversazione-tavola rotonda internazionale dal titolo 'Il confine assente. Conflitti e nuove armonie' nella sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Todi cui sono intervenuti, oltre al fotografo, anche il giornalista-moderatore Duilio Giammaria. A portare i saluti della città il sindaco di Todi Antonino Ruggiano.

Pepper, che vive tra Palermo, Parigi e New York ed ha iniziato la sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero all'età di 14 anni, con questa mostra è arrivato a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

Photography

No Comments

John R. Pepper - Inhabited deserts



Redazione Art-Vibes | On 17, Set 2020

Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo.

di **Redazione Art Vibes**

Picture: John R. Pepper – *Dasht e Lut desert*, Iran 2017.

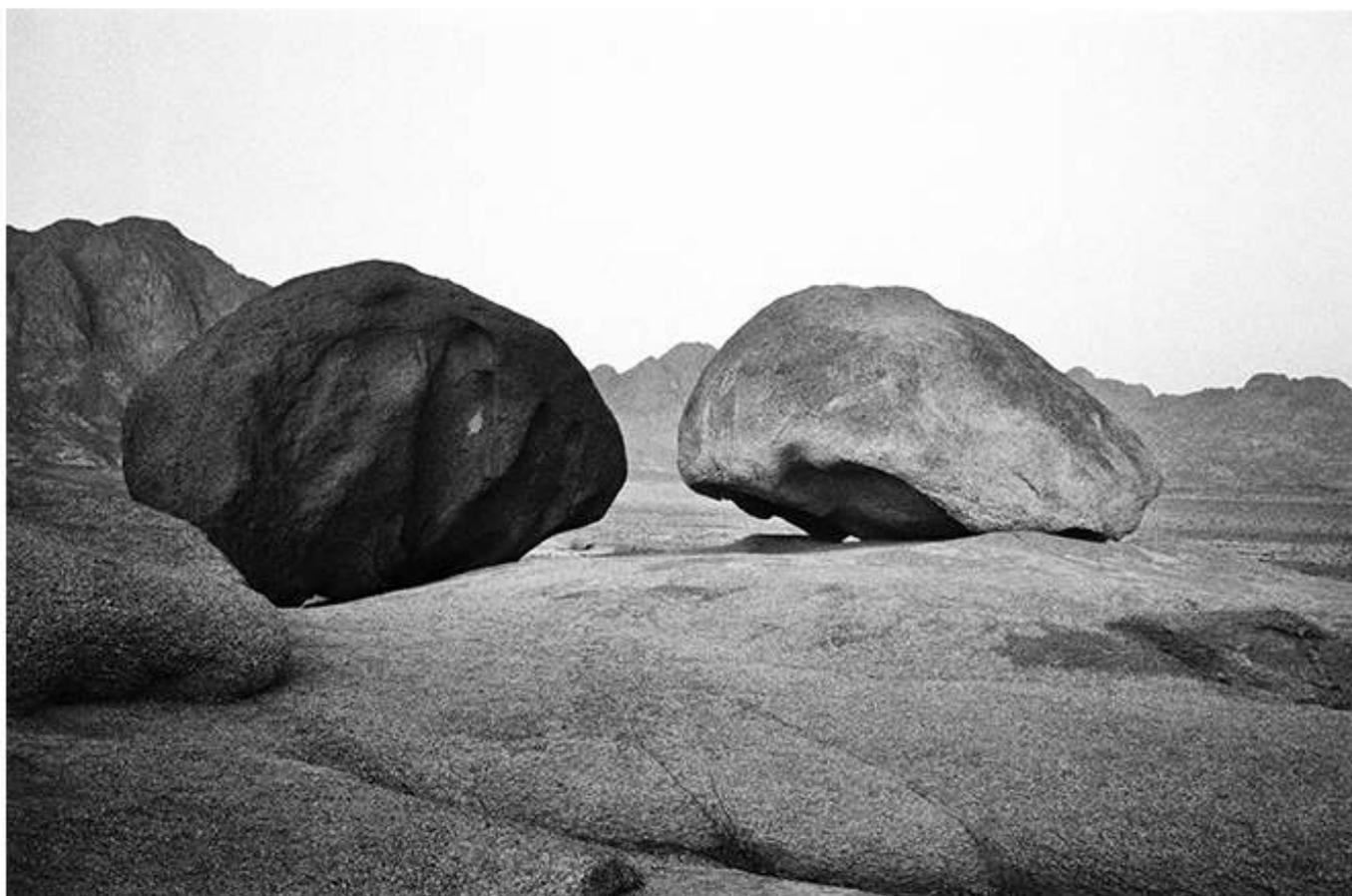
Lo splendido scenario del centro storico di **Todi** ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di **John R. Pepper** dal titolo “*Inhabited Deserts*”, realizzata dal Comune di Todi con il fondamentale contributo della **Fondazione Cultura e Arte**, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, ed in collaborazione con l’Ambasciata degli Stati Uniti d’America in Italia. La mostra è curata da Gianluca **Marziani**, co- curatore Kirill **Petrin**.

In 53 immagini analogiche della sua **Leica M6**, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, **John R. Pepper**, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. *“I deserti hanno sempre affascinato i fotografi”* – dice John R. Pepper – *“La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia “tela”, si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista”*.

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei **deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti**, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra Gianluca **Marziani** annota: “Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il **tema analogico** in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature”.

Osserva il co-curatore della mostra Kirill **Petrin**: “Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su sé stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione”.



John R. Pepper – South Sinai desert, Egypt, 2017



John R. Pepper - Liwa desert, UAE, 2015



John R. Pepper - Dardir e Lat desert, Iran 2017



John R. Pepper - Chara Sands, Siberia, Russia, 2015



John R. Pepper - South Sinai desert, Egypt, 2017



John R. Pepper - Red Hills (Siwa) desert, Egypt, 2016

– via: [Art Vibes submission](#) – photo credits: ©**John R. Pepper**

– **Exhibition info:** John R. Pepper – Inhabited deserts, a cura di Gianluca **Marziani** e Kirill **Petrin**

– **When:** 3 ottobre – 28 novembre 2020

– **Where:** *Museo civico e Pinacoteca di Todi* – Piazza del Popolo, 29/30 – Todi (PG) *Complesso del "Nido dell'Aquila"* – Todi – Via Paolo Rolli, 12 – Todi (PG).

JOHN PEPPER E LA FOTOGRAFIA DEGLI INHABITED DESERT A TODI

© 29 Settembre 2020 [Commenta](#) [artapartofculture redazione](#)

John R. Pepper (1958), vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. John è figlio del giornalista e scrittore statunitense **Curtis Bill Pepper** e di **Beverly Pepper**, artista famosa per le sue opere monumentali; la sorella Jorie Graham, è una poetessa di fama internazionale, premio Pulitzer per la poesia nel 1996. John R. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento.

Le fotografie di John R. Pepper sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

In mostra a Todi: 53 suggestive immagini stampate in grande formato, nel bianco e nero dei grandi reporter, narrano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mla km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti).



DASHT-E LUT DESERT, IRAN 2017



DASHT-E LUT DESERT, IRAN 2017



DASHT-E LUT DESERT, IRAN 2017



DASHT-E LUT DESERT, IRAN 2017



SOUTH SINAI DESERT, EGYPT, 2017



SOUTH SINAI DESERT, EGYPT, 2017



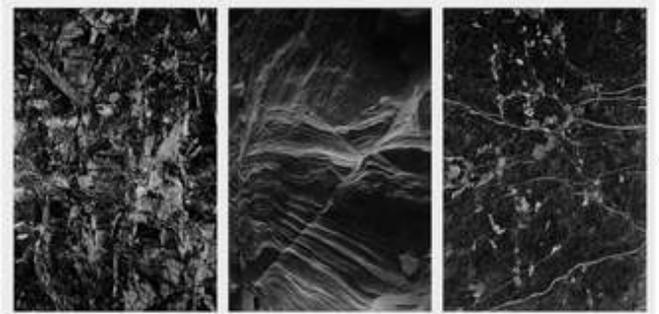
SOUTH SINAI DESERT, EGYPT, 2017



SOUTH SINAI DESERT, EGYPT, 2017



SAHARA DESERT, MAURITANIA, 2017



SAHARA DESERT, MAURITANIA, 2017



RUB AL KHALI (EMPTY QUARTER) DESERT, U.A.E. 2015



RUB AL KHALI (EMPTY QUARTER) DESERT, U.A.E. 2015



MAJORE DESERT, NEVADA 2015



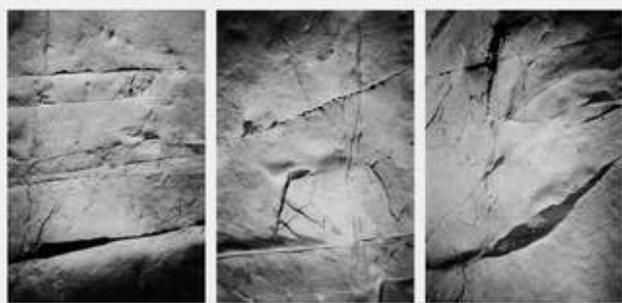
MAJORE DESERT, NEVADA 2015



MAJORE DESERT, NEVADA 2015



NEGEV DESERT, ISRAEL, 2017



NEGEV DESERT, ISRAEL, 2017



LIWA DESERT, U.A.E., 2015



CHARA SANDS, SIBERIA 2015



CHARA SANDS. SIBERIA 2015

Info

John R. Pepper, Inhabited Deserts

A cura di Kirill Petrin e Gianluca Marziani,

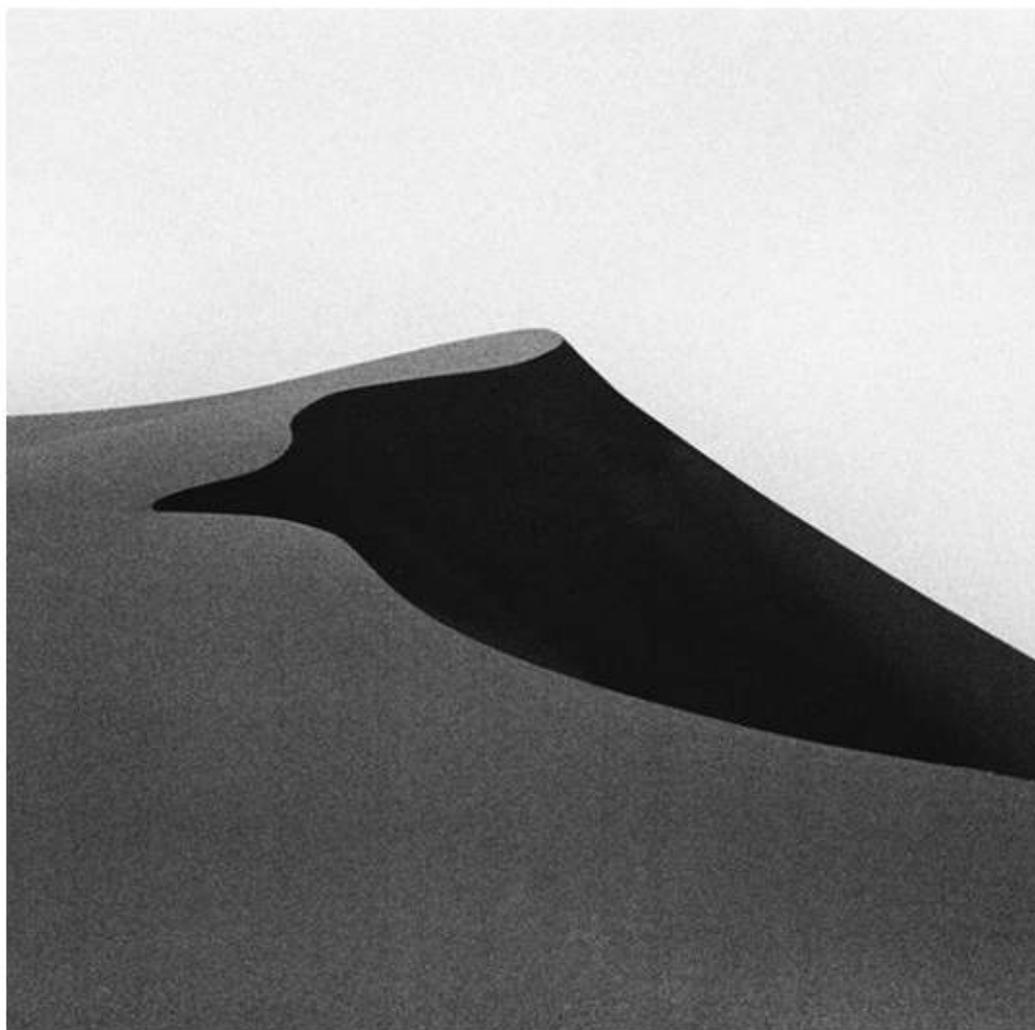
Palazzo Comunale

Sala delle Pietre e Nido dell'Aquila/Torcularium, Todi

Dal 3 ottobre al 28 novembre 2020 – ingresso libero

John R. Pepper. Inhabited deserts

Sabato 3 Ottobre 2020 - Sabato 28 Novembre 2020



sede: **Museo civico e Pinacoteca di Todi, Complesso del Nido dell'Aquila (Todi, Perugia).**

cura: **Gianluca Marziani, Kirill Petrin.**

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper ¹, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo.

"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi – dice John R. Pepper – La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

Tre anni, 18:000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra Gianluca Marziani annota: "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature".

Osserva il co-curatore della mostra Kirill Petrin: "Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su se stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione".

Il percorso espositivo sarà accompagnato da video che condividono l'avventuroso backstage per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati.

Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento di John R. Pepper.

SEDI

Museo civico e Pinacoteca di Todi

Piazza del Popolo, 29/30 – Todi (PG)

Complesso del Nido dell'Aquila

Via Paolo Rolli, 12 – Todi (PG)



Note

1. John R. Pepper vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le fotografie di John R. Pepper sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.
johnrpepper.com ↵

Inhabited Deserts, mostra fotografica di John R. Pepper

Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo dal 03/10/2020 al 28/11/2020

Museo Civico E Pinacoteca Di Todi - Complesso Del "Nido Dell'Aquila" Piazza Del Popolo, 29/30 - Via Paolo Rolli, 12 Todi (PG) (PG)

[Aggiungi al calendario](#) - [Mappa](#)

[Share](#)



curatori: Gianluca Marziani
Kirill Petrin

Todi dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca - Piazza del Popolo, 29/30
Complesso del "Nido dell'Aquila"- Via Paolo Rolli, 12

Preview stampa, inaugurazione, venerdì 2 ottobre 2020

LA MOSTRA

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal Comune di Todi con il fondamentale contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. La mostra è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grand reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" - dice John R. Pepper - "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho

cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia “tela”, si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista”.

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra Gianluca Marziani annota: “Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature”.

Osserva il co-curatore della mostra Kirill Petrin: “Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su se stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione”.

Dice il Sindaco di Todi, Av. Antonino Ruggiano: “Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi”.

Commenta infine il Prof. Av. Emmanuele F. M. Emanuele: “Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale Evaporations. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l'attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un'immagine del



nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all' 'Anno Zero' da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l'Uomo e la Natura".

Il percorso espositivo sarà accompagnato da video che condividono l'avventuroso backstage per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati.

Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del Sindaco di Todi Aw. Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Prof. Aw. Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento di John R. Pepper.

Il 2 ottobre prossimo, in occasione della preview della mostra, avrà luogo la conversazione internazionale:

Il confine assente: conflitti e nuove armonie

Moderata Duilio Giammaria e intervengono

MAX CALDERAN, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali.

GIANCARLO ESPOSITO, il famoso Gus Fring delle serie cult Breaking Bad e Better Call Saul e dei film di Spike Lee.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative.

MEHRDAD GHAZVINIAN, il maggior esperto di deserti iraniani. Conosciuto come Desert Fox.

Aw. ANTONINO RUGGIANO, Sindaco di Todi.

Prof. Aw. EMMANUELE F. M. EMANUELE, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale.

RODNEY FORD, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

GIANLUCA MARZIANI, curatore della mostra.

KIRILL PETRIN, co-curatore della mostra.

JOHN R. PEPPER.

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

La mostra *Inhabited Desert* resterà aperta al pubblico fino a sabato 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca di Todi - Piazza del Popolo, 29/30 - Todi (PG)
Complesso del "Nido dell'Aquila" - Todi - Via Paolo Rolli, 12 - Todi (PG)

Durata e Orari

Dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Dal martedì alla domenica: 10-13 >> 15 -19 - Lunedì chiuso - Ingresso libero

BIOGRAFIE

JOHN R. PEPPER vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le fotografie di John R. Pepper sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

Instagram: @johnpepper - www.johnrpepper.com - Wikipedia: https://en.wikipedia.org/wiki/John_Randolph_Pepper

GIANLUCA MARZIANI, è il curatore della mostra. Critico d'arte, è stato direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto dal 2009 al 2019 e curatore del Premio Terna e del premio Celeste. Dal 2010 al 2018 ha curato il programma artistico del Festival dei Due Mondi. Autore di numerose mostre e cataloghi d'arte, ha scritto per La Stampa, Specchio, Panorama, Style e molte altre riviste. Oggi ha una rubrica su Dagospia intitolata "Un Marziani a Roma". Ha curato mostre su Banksy, Obey, Keith Haring e altri fenomeni artistici planetari. È vicino al mondo della Street Culture e ad altre tendenze rilevanti.



KIRILL PETRIN, co-curatore, collezionista, storico d'arte ed esperto internazionale di marketing. La sua collezione della Scuola di Vladimir è unica per qualità e ampiezza. Petrin specialista della pittura russa, racconta la storia della Russia attraverso i pittori e le loro opere. Ha pubblicato più di 400 articoli su artisti internazionali in www.artrussia.org.

È maestro nel condurre il lettore ad affinare la propria abilità a non 'guardare' l'arte ma a 'vedere' l'arte. Lavora con Pepper su INHABITED DESERTS dal 2015.

→

RELATORI DELLA CONVERSAZIONE "IL CONFINE ASSENTE"

MAX CALDERAN, esploratore desertico estremo. Dirigente d'azienda e atleta poliedrico detiene 13 record mondiali. Rai Sport ha realizzato il documentario, Beyond the Limits, sulle sue imprese; Al Jazeera World ha prodotto il cortometraggio Son of the Desert sui suoi exploit. Nel 2020 è il primo uomo a percorrere a piedi, in solitario, i 1.100 km del deserto di sabbia più grande del mondo, il Rub' al-Khali Desert (Empty Quarter), in Arabia Saudita. The Calderan line comparirà sulle mappe e nei libri di storia e geografia.

GIANCARLO ESPOSITO, quattro nomination per gli Emmy Award, diverse nomination al OBIE e una stella sull' Hollywood Boulevard... Attore cult per la sua magistrale interpretazione di 'Gus' Fring" nella serie Breaking Bad. Fece il suo debutto a Broadway, nel 1966, a otto anni. I suoi primi ruoli al cinema: The Cotton Club e Desperately Seeking Susan. È stato diretto da Spike Lee in Do the Right Thing, Mo' Better Blues, School Daze e Malcolm X. Tra serie TV più famose Revolution, Breaking Bad, Better Call Saul, Godfather of Harlem, The Mandalorian, Creepshow, Westworld etc.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, del Sud-Sinai, responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina dall'anno 565 d.c., un convinto progressista; ha abolito la tradizione di "Sceicco a vita", ha bandito i matrimoni con 'mogli bambine' e le mutilazioni genitali femminili. Ha permesso alle donne di lavorare, prima nelle loro case poi in una azienda appositamente creata nel monastero di Santa Caterina. È cresciuto per 18 anni sotto l'occupazione israeliana giocando con i figli di Avner/Abunar Goran's.

MEHRDAD GHAZVINIAN, noto anche come "Desert Fox" o, anche, "Il Padre del Deserto Iraniano", è uno dei più importanti esploratori di deserti nel mondo ed è riconosciuto come il maggior esperto di deserti iraniani e in particolare dello spietato Dasht-E-Lut. Il suo lavoro cartografico viene utilizzato dagli esploratori di tutto il mondo. Ama sciare sulle dune di 600mt del Lut o sorvolare con paramotore.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, con il suo team ha scoperto la civiltà di Nawamis, gli antenati dei beduini, presente nella penisola del Sinai dal 4° millennio a.c., ha studiato l'Arabo ed è stato "adottato" dalle tribù beduine. Dopo 18 anni di occupazione, ha supervisionato il trasferimento in Egitto di tutti i reperti archeologici trovati nel Sinai durante l'occupazione militare israeliana. Vive a Gerusalemme, dove è il rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative, che ha l'obiettivo di unire le persone la cui fede si ispira ai tre principali libri sacri (Bibbia, Tōrah, Corano).

Il viaggio di John R. Pepper tra i più remoti deserti del pianeta in mostra a Todi

A artslife.com/2020/10/02/john-r-pepper-inhabited-deserts-todi/

October 2, 2020



RUB AL KHALI (EMPTY QUARTER) DESERT, U.A.E. 2015

***Inhabited Deserts*, la mostra di John R. Pepper a Todi, dal 3 ottobre al 28 novembre 2020**

Ha viaggiato per tre anni con la sua Leica M6 percorrendo 18 mila chilometri nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti. Profondo conoscitore della fotografia analogica in bianco e nero, l'artista **John R. Pepper**, apprezzato e noto al collezionismo internazionale e ai musei del mondo per le sue immagini raffinate stampate su carta Baritata ai sali d'argento, nello splendido scenario del **centro storico di Todi**, narra attraverso 53 foto, il suo viaggio tra i più remoti deserti del pianeta.

"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" spiega l'autore "e la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca".



Siberia Russia Inhabited Deserts

Sottolinea il curatore della mostra, Gianluca Marziani "Pepper modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". Il percorso espositivo di grande suggestione e accompagnato da un video del backstage, corredato da interviste ai personaggi incontrati nel cammino, si snoda tra il **Museo civico e Pinacoteca e il Complesso del Nido dell'Aquila a Todi**.

John R. Pepper che vive tra Palermo, Parigi e New York, approfondisce la sua visione di questi luoghi millenari: "Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

Inhabited Deserts curata da Gianluca Marziani e da Kirill Petrin, co-curatore, collezionista e storico dell'arte, approda in Italia dopo il debutto a Parigi e un ciclo espositivo che ha già toccato capitali come Teheran o Tel Aviv e, dopo la grande mostra di Todi, andrà in altre città europee e negli Stati Uniti. Un ricco e prezioso libro-catalogo completa l'esposizione.

Durante la preview del 2 ottobre avrà luogo una **conversazione internazionale**, moderata da Duilio Giammaria dal titolo: *Il confine assente: conflitti e nuove armonie* e intervengono oltre all'autore, ai curatori personalità di spicco nel panorama mondiale. Tra questi: Max Calderan, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali, Giancarlo Esposito, il famoso Gus Fring delle serie cult Breaking Bad e Better Call Saul e dei film di Spike Lee, Sheikh Ahmed Mohammed Al-Jebali, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C., Avner Goran, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative, Mehrdad Ghazvinian, il maggior esperto di deserti iraniani, conosciuto come Desert Fox. Con il sindaco di Todi parteciperanno anche il Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale e Rodney Ford, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.



Dash-e Lut, Iran, 2017



Dasht-e Lut desert, Iran 2017

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.



Sahara Desert, Mauritania, 2017



White Sands National Park, Oregon, 2017



Seneca House, Bendorah, Panama



Seneca House, Bendorah, 2014



Seneca House, Bendorah, 2014



Dash-e Lut, Iran, 2017

John R. Pepper | Inhabited Deserts

3 ottobre – 28 novembre 2020
Museo civico e Pinacoteca di Todi
piazza del Popolo 29/30 Todi

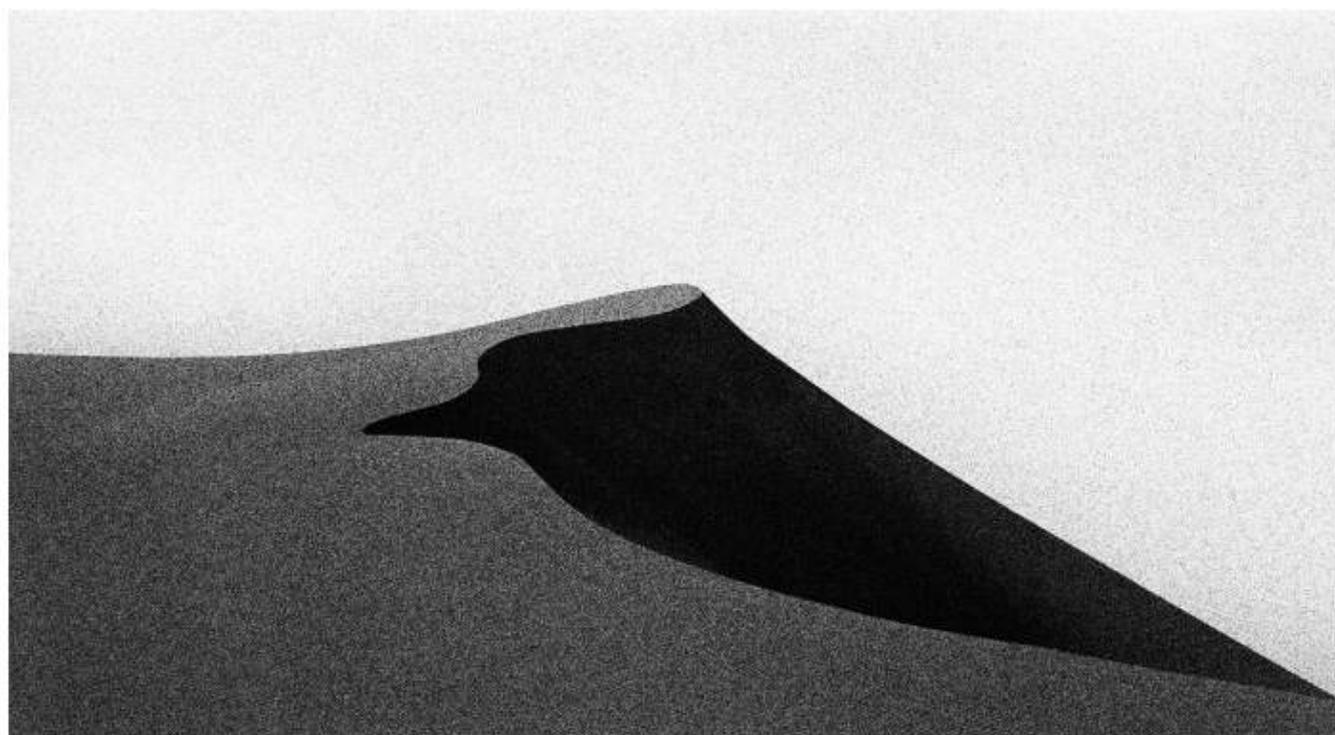
[Commenta con Facebook](#)

John R. Pepper – Inhabited Desert

Todi - 02/10/2020 : 28/11/2020



UNO SPETTACOLARE VIAGGIO FOTOGRAFICO NEI PIÙ REMOTI DESERTI DEL MONDO.



INFORMAZIONI

Luogo: [MUSEO PINACOTECA DI TODI](#)

Indirizzo: Via Roma 10 Todi - Todi - Umbria

Quando: dal 02/10/2020 - al 28/11/2020

Vernissage: 02/10/2020

Autori: [John R. Pepper](#)

Curatori: [Gianluca Marziani](#), [Kirill Petrin](#)

Generi: fotografia, personale

Orari: Museo civico e Pinacoteca di Todi - Piazza del Popolo, 29/30 - Todi (PG) Complesso del "Nido dell'Aquila" - Todi - Via Paolo Rolli, 12 - Todi (PG) Dal martedì alla domenica: 10-13 >> 15-19 - Lunedì chiuso

Biglietti: ingresso libero

no spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo
curatori Gianluca Marziani, Kirill Petrin

completa la mostra la conversazione
IL CONFINE ASSENTE: conflitti e nuove armonie

Todi dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca - Piazza del Popolo, 29/30 Complesso del "Nido dell'Aquila" - Via Paolo Rolli, 12
Preview stampa, inaugurazione e conversazione venerdì 2 ottobre 2020

IL DIBATTITO

Il confine assente: conflitti e nuove armonie

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

Conduce la conversazione: Duilio Giammaria

Interverranno:

MAX CALDERAN, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali.

GIANCARLO ESPOSITO, il famoso Gus Fring delle serie cult Breaking Bad e Better Call Saul e dei film di Spike Lee.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative.

MEHRDAD GHAZVINIAN, il maggior esperto di deserti iraniani. Conosciuto come Desert Fox.

Avv. ANTONINO RUGGIANO, Sindaco di Todi.

Prof. Avv. EMMANUELE F. M. EMANUELE, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale.

RODNEY FORD, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

GIANLUCA MARZIANI, curatore della mostra.

KIRILL PETRIN, co-curatore della mostra.

JOHN R. PEPPER.

BIOGRAFIE

MAX CALDERAN, esploratore desertico estremo. Dirigente d'azienda e atleta poliedrico detiene 13 record mondiali. Rai Sport ha realizzato il documentario, *Beyond the Limits*, sulle sue imprese; Al Jazeera World ha prodotto il cortometraggio *Son of the Desert* sui suoi exploit. Nel 2020 è il primo uomo a percorrere a piedi, in solitario, i 1.100 km del deserto di sabbia più grande del mondo, il Rub' al-Khali Desert (Empty Quarter), in Arabia Saudita. The Calderan line comparirà sulle mappe e nei libri di storia e geografia.

GIANCARLO ESPOSITO, quattro nomination per gli Emmy Award, diverse nomination al OBIE e una stella sull' Hollywood Boulevard... Attore cult per la sua magistrale interpretazione di 'Gus' Fring" nella serie *Breaking Bad*. Fece il suo debutto a Broadway, nel 1966, a otto anni. I suoi primi ruoli al cinema: *The Cotton Club* e *Desperately Seeking Susan*. È stato diretto da Spike Lee in *Do the Right Thing*, *Mo' Better Blues*, *School Daze* e *Malcolm X*. Tra serie TV più famose *Revolution*, *Breaking Bad*, *Better Call Saul*, *Godfather of Harlem*, *The Mandalorian*, *Creepshow*, *Westworld* etc.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, del Sud-Sinai, responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina dall'anno 565 d.c., un convinto progressista; ha abolito la tradizione di "Sceicco a vita", ha bandito i matrimoni con 'mogli bambine' e le mutilazioni genitali femminili. Ha permesso alle donne di lavorare, prima nelle loro case poi in una azienda appositamente creata nel monastero di Santa Caterina. È cresciuto per 18 anni sotto l'occupazione israeliana giocando con i figli di Avner/Abunar Goran's.

MEHRDAD GHAZVINIAN, noto anche come "Desert Fox" o, anche, "Il Padre del Deserto Iraniano", è uno dei più importanti esploratori di deserti nel mondo ed è riconosciuto come il maggior esperto di deserti iraniani e in particolare dello spietato Dasht-E-Lut. Il suo lavoro cartografico viene utilizzato dagli esploratori di tutto il mondo. Ama sciare sulle dune di 600mt del Lut o sorvolarle con paramotore.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, con il suo team ha scoperto la civiltà di Nawamis, gli antenati dei beduini, presente nella penisola del Sinai dal 4° millennio a.c., ha studiato l'Arabo ed è stato "adottato" dalle tribù beduine. Dopo 18 anni di occupazione, ha supervisionato il trasferimento in Egitto di tutti i reperti archeologici trovati nel Sinai durante l'occupazione militare israeliana. Vive a Gerusalemme, dove è il rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative, che ha l'obiettivo di unire le persone la cui fede si ispira ai tre principali libri sacri (Bibbia, Tōrah, Corano).

GIANLUCA MARZIANI, è il curatore della mostra. Critico d'arte, è stato direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto dal 2009 al 2019 e curatore del Premio Terna e del premio Celeste. Dal 2010 al 2018 ha curato il programma artistico del Festival dei Due Mondi. Autore di numerose mostre e cataloghi d'arte, ha scritto per La Stampa, Specchio, Panorama, Style e molte altre riviste. Oggi ha una rubrica su Dagospia intitolata "Un Marziani a Roma". Ha curato mostre su Banksy, Obey, Keith Haring e altri fenomeni artistici planetari. È vicino al mondo della Street Culture e ad altre tendenze rilevanti.

KIRILL PETRIN, co-curatore, collezionista, storico d'arte ed esperto internazionale di marketing. La sua collezione della Scuola di Vladimir è unica per qualità e ampiezza. Petrin specialista della pittura russa, racconta la storia della Russia attraverso i pittori e le loro opere. Ha pubblicato più di 400 articoli su artisti internazionali in www.artrussia.org.

È maestro nel condurre il lettore ad affinare la propria abilità a non 'guardare' l'arte ma a 'vedere' l'arte.

Lavora con Pepper su INHABITED DESERTS dal 2015.

JOHN R. PEPPER vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le fotografie di John R. Pepper sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti. Instagram: @johnpepper - www.johnrpepper.com - Wikipedia: https://en.wikipedia.org/wiki/John_Randolph_Pepper

LA MOSTRA

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal Comune di Todi con il fondamentale contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. La mostra è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" - dice John R. Pepper - "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo - a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra Gianluca Marziani annota: "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con rabdomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature".

Osserva il co-curatore della mostra Kirill Petrin: "Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su sé stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione".

Dice il Sindaco di Todi, Avv. Antonino Ruggiano: "Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi".

Commenta il Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele: "Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale Evaporations. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l'attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un'immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all' 'Anno Zero' da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l'Uomo e la Natura".

Il percorso espositivo sarà accompagnato da video che condividono l'avventuroso backstage per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati.

Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del Sindaco di Todi Avv. Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento di John R. Pepper.

Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo

curatori **Gianluca Marziani, Kirill Petrin**

completa la mostra la conversazione

IL CONFINE ASSENTE: conflitti e nuove armonie

Todi dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca – Piazza del Popolo, 29/30 **Complesso del “Nido dell’Aquila”**– Via Paolo Rolli, 12

Preview stampa, inaugurazione e conversazione venerdì **2 ottobre 2020**

IL DIBATTITO

Il confine assente: conflitti e nuove armonie

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l’umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall’immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

Conduce la conversazione: **Duilio Giammaria**

Interverranno:

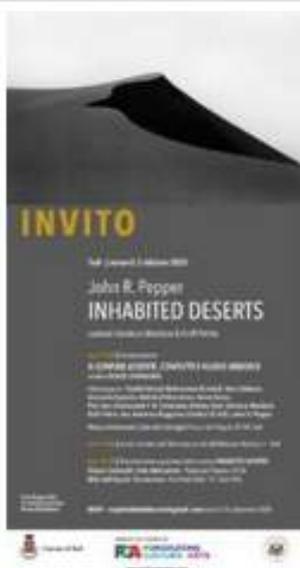
MAX CALDERAN, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali.

GIANCARLO ESPOSITO, il famoso Gus Fring delle serie cult *Breaking Bad* e *Better Call Saul* e dei film di Spike Lee.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative.

MEHRDAD GHAZVINIAN, il maggior esperto di deserti iraniani. Conosciuto come Desert Fox.



Avv. **ANTONINO RUGGIANO**, Sindaco di Todi.

Prof. Avv. **EMMANUELE F. M. EMANUELE**, Presidente Fondazione Terzo Pilastro Internazionale.

RODNEY FORD, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

GIANLUCA MARZIANI, curatore della mostra.

KIRILL PETRIN, co-curatore della mostra.

JOHN R. PEPPER.

BIOGRAFIE

MAX CALDERAN, esploratore desertico estremo. Dirigente d'azienda e atleta poliedrico detiene 13 record mondiali. Rai Sport ha realizzato il documentario, *Beyond the Limits*, sulle sue imprese; Al Jazeera World ha prodotto il cortometraggio *Son of the Desert* sui suoi exploit. Nel 2020 è il primo uomo a percorrere a piedi, in solitario, i 1.100 km del deserto di sabbia più grande del mondo, il Rub' al-Khali Desert (Empty Quarter), in Arabia Saudita. *The Calderan line* comparirà sulle mappe e nei libri di storia e geografia.

GIANCARLO ESPOSITO, quattro nomination per gli Emmy Award, diverse nomination al OBIE e una stella sull' Hollywood Boulevard... Attore cult per la sua magistrale interpretazione di 'Gus' Fring" nella serie *Breaking Bad*. Fece il suo debutto a Broadway, nel 1966, a otto anni. I suoi primi ruoli al cinema: *The Cotton Club* e *Desperately Seeking Susan*. È stato diretto da Spike Lee in *Do the Right Thing*, *Mo' Better Blues*, *School Daze* e *Malcolm X*. Tra serie TV più famose *Revolution*, *Breaking Bad*, *Better Call Saul*, *Godfather of Harlem*, *The Mandalorian*, *Creepshow*, *Westworld* etc.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, del Sud-Sinai, responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina dall'anno 565 d.c., un convinto progressista; ha abolito la tradizione di "Sciecchio a vita", ha bandito i matrimoni con 'mogli bambine' e le mutilazioni genitali femminili. Ha permesso alle donne di lavorare, prima nelle loro case poi in una azienda appositamente creata nel monastero di Santa Caterina. È cresciuto per 18 anni sotto l'occupazione israeliana giocando con i figli di Avner/Abunar Goran's.

MEHRDAD GHAZVINIAN, noto anche come "Desert Fox" o, anche, "Il Padre del Deserto Iraniano", è uno dei più importanti esploratori di deserti nel mondo ed è riconosciuto come il maggior esperto di deserti iraniani e in particolare dello spietato Dasht-E-Lut. Il suo lavoro cartografico viene utilizzato dagli esploratori di tutto il mondo. Ama sciare sulle dune di 600mt del Lut o sorvolare con paramotore.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, con il suo team ha scoperto la civiltà di Nawamis, gli antenati dei beduini, presente nella penisola del Sinai dal 4° millennio a.c., ha studiato l'Arabo ed è stato "adottato" dalle tribù beduine. Dopo 18 anni di occupazione, ha supervisionato il trasferimento in Egitto di tutti i reperti archeologici trovati nel Sinai durante l'occupazione militare israeliana. Vive a Gerusalemme, dove è il rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative, che ha l'obiettivo di unire le persone la cui fede si ispira ai tre principali libri sacri (Bibbia, Tōrah, Corano).

GIANLUCA MARZIANI, è il curatore della mostra. Critico d'arte, è stato direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto dal 2009 al 2019 e curatore del Premio Terna e del premio Celeste. Dal 2010 al 2018 ha curato il programma artistico del Festival dei Due Mondi. Autore di numerose mostre e cataloghi d'arte, ha scritto per La Stampa, Specchio, Panorama, Style e molte altre riviste. Oggi ha una rubrica su Dagospia intitolata "Un Marziani a Roma". Ha curato mostre su Banksy, Obey, Keith Haring e altri fenomeni artistici planetari. È vicino al mondo della *Street Culture* e ad altre tendenze rilevanti.

KIRILL PETRIN, co-curatore, collezionista, storico d'arte ed esperto internazionale di marketing. La sua collezione della Scuola di Vladimir è unica per qualità e ampiezza. Petrin specialista della pittura russa, racconta la storia della Russia attraverso i pittori e le loro opere. Ha pubblicato più di 400 articoli su artisti internazionali in www.artrussia.org.

È maestro nel condurre il lettore ad affinare la propria abilità a non 'guardare' l'arte ma a 'vedere' l'arte.

Lavora con Pepper su INHABITED DESERTS dal 2015.

JOHN R. PEPPER vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le fotografie di John R. Pepper sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

Instagram: @johnpepper – www.johnrpepper.com – Wikipedia: https://en.wikipedia.org/wiki/John_Randolph_Pepper

LA MOSTRA

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal **Comune di Todi** con il fondamentale contributo della **Fondazione Cultura e Arte**, emanazione della **Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale** presieduta dal **Prof. Avv. Emanuele F. M. Emanuele**, ed in collaborazione con l'**Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia**. La mostra è curata da **Gianluca Marziani**, co-curatore **Kirill Petrin**.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. “I deserti hanno sempre affascinato i fotografi” – dice **John R. Pepper** – “La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia “tela”, si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista”.

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l’umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra **Gianluca Marziani** annota: “Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d’artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l’istante in cui il sole disegna senza sbavature”.

Osserva il co-curatore della mostra **Kirill Petrin**: “Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su sé stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l’immaginazione”.

Dice il **Sindaco di Todi, Avv. Antonino Ruggiano**: “Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi”.

Commenta il **Prof. Avv. Emanuele F. M. Emanuele**: “Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale *Evaporations*. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l’attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un’immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all’ ‘Anno Zero’ da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l’Uomo e la Natura”.

Il percorso espositivo sarà accompagnato da **video** che condividono l’avventuroso *backstage per cogliere quell’attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati*.

Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del Sindaco di Todi Avv. Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento di John R. Pepper.

INFORMAZIONI

La mostra Inhabited Desert resterà aperta al pubblico fino a sabato 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca di Todi – Piazza del Popolo, 29/30 – Todi (PG)

Complesso del “Nido dell’Aquila” – Todi – Via Paolo Rolli, 12 –Todi (PG)

Durata e Orari

Dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Dal martedì alla domenica: 10-13 >> 15 -19 – Lunedì chiuso – Ingresso libero

PRESS CONTACT

Euro Forum Comunicazione

Maria Luisa Migliardi: ml.migliardi@euroforum.it – 335 5490461

Comune di Todi

Massimo Mattioli: multiolmassimo@gmail.com – 320 1183438

Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale

Fondazione Cultura e Arte



02

OTTOBRE 2020

John R. Pepper – Inhabited Deserts

Dal 02 ottobre al 28 novembre 2020

FOTOGRAFIA

Location

MUSEO PINACOTECA DI TODI
Todi, Via Roma, 10, (Perugia)

Biglietti

Ingresso libero

Orario di apertura

da martedì a domenica ore 10-13 e 15-19
Lunedì chiuse

John R. Pepper – Inhabited Deserts

Mostra fotografica personale di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts": 53 immagini analogiche, stampate in grande formato in bianco e nero, senza artifici in post-produzione, narrano il viaggio dell'autore nei più remoti deserti del mondo.

Comunicato stampa +

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospita, dal 3 ottobre al 28 novembre 2020, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", allestita negli spazi del Museo civico e Pinacoteca e nel complesso del "Nido dell'Aquila", e...

Segnala l'evento



Vernissage

2 ottobre 2020, su invito

Autore

John Pepper

Curatore

Gianluca Marziani
Kirill Petrin

Autore testo critico

Gianluca Marziani
Kirill Petrin

Progetto grafico

Euro Forum Comunicazione



Produzione organizzazione

Comune di Toti

Fondazione Cultura e Arte

Associazione H.R.Y.O.

Sponsor

Fondazione Cultura e Arte

"Inhabited Deserts"

Fotografia

**Museo Civico e Pinacoteca e complesso del "Nido dell'Aquila",
TODI, PG/Italia, 06059, Italia**

03/10/2020 - 28/11/2020

Lo splendido scenario del centro storico di Todi (Perugia) ospita, dal 3 ottobre al 28 novembre 2020, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", allestita nel Museo civico e Pinacoteca e nel complesso del "Nido dell'Aquila", e curata da Gianluca Marziani e Kirill Petrin. Ingresso libero

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, stampate in grande formato in bianco e nero, senza artifici in post-produzione, John R. Pepper narra il suo viaggio nei più remoti deserti del mondo. Tre anni di lavoro, 18.000 chilometri percorsi tra Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato nel 2017 a Parigi in occasione della fiera Paris-Photo e compiuto un ciclo espositivo che ha toccato Teheran, Dubai, San Pietroburgo e Tel Aviv dove ha rappresentato l'Italia alla sesta edizione del festival "Photo Is:Rael".

John R. Pepper (1958), nato e cresciuto a Roma, vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica una sua fotografia su Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento.





MOSTRA “INHABITED DESERTS”, JOHN R. PEPPER

Amministratore 28/09/2020 13 Views Like Leave a comment

John R. Pepper

INHABITED DESERTS

Da: Maria Luisa Migliardi – **Euro Forum**

Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo | Completa la mostra la conversazione Il confine assente: conflitti e nuove armonie

Curatori: Gianluca Marziani | Kirill Petrin

Todi dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca – Piazza del Popolo, 29/30 Complesso del “Nido dell’Aquila”- Via Paolo Rolli, 12

Preview stampa, inaugurazione, venerdì 2 ottobre 2020

LA MOSTRA

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo “Inhabited Deserts”, realizzata dal Comune di Todi con il fondamentale contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, ed in collaborazione con l’Ambasciata degli Stati Uniti d’America in Italia. La mostra è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. “I deserti hanno sempre affascinato i fotografi” – dice John R. Pepper – “La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia “tela”, si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista”.

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l’umanità in incontri intensi e profondi.



Il curatore della mostra Gianluca Marziani annota: “Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d’artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l’istante in cui il sole disegna senza sbavature”.

Osserva il co-curatore della mostra Kirill Petrin: “Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su se stessi. Persino alcune delle sue legendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l’immaginazione”.

Dice il Sindaco di Todi, Avv. Antonino Ruggiano: “Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi”.

Commenta infine il Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele: “Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale Evaporations. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l’attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un’immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all’ ‘Anno Zero’ da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l’Uomo e la Natura”.

Il percorso espositivo sarà accompagnato da video che condividono l’avventuroso backstage per cogliere quell’attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati.

Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del Sindaco di Todi Avv. Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento di John R. Pepper.



Il 2 ottobre prossimo, in occasione della preview della mostra, avrà luogo la conversazione internazionale:

Il confine assente: conflitti e nuove armonie

Moderata Duilio Giammaria e intervengono

MAX CALDERAN, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali.

GIANCARLO ESPOSITO, il famoso Gus Fring delle serie cult Breaking Bad e Better Call Saul e dei film di Spike Lee.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative.

MEHRDAD GHAZVINIAN, il maggior esperto di deserti iraniani. Conosciuto come Desert Fox.

Avv. ANTONINO RUGGIANO, Sindaco di Todi.

Prof. Avv. EMMANUELE F. M. EMANUELE, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale.

RODNEY FORD, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

GIANLUCA MARZIANI, curatore della mostra.

KIRILL PETRIN, co-curatore della mostra.

JOHN R. PEPPER.

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

INFORMAZIONI 075.8956227

La mostra Inhabited Desert resterà aperta al pubblico fino a sabato 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca di Todi – Piazza del Popolo, 29/30 – Todi (PG)

Complesso del "Nido dell'Aquila" – Todi – Via Paolo Rolli, 12 – Todi (PG)

Durata e Orari

Dal 2 ottobre al 28 novembre 2020



BIOGRAFIE

JOHN R. PEPPER vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le fotografie di John R. Pepper sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

Instagram: @johnpepper – www.johnrpepper.com – Wikipedia: https://en.wikipedia.org/wiki/John_Randolph_Pepper

GIANLUCA MARZIANI, è il curatore della mostra. Critico d'arte, è stato direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto dal 2009 al 2019 e curatore del Premio Terna e del premio Celeste. Dal 2010 al 2018 ha curato il programma artistico del Festival dei Due Mondi. Autore di numerose mostre e cataloghi d'arte, ha scritto per La Stampa, Specchio, Panorama, Style e molte altre riviste. Oggi ha una rubrica su Dagospia intitolata "Un Marziani a Roma". Ha curato mostre su Banksy, Obey, Keith Haring e altri fenomeni artistici planetari. È vicino al mondo della Street Culture e ad altre tendenze rilevanti.

KIRILL PETRIN, co-curatore, collezionista, storico d'arte ed esperto internazionale di marketing. La sua collezione della Scuola di Vladimir è unica per qualità e ampiezza. Petrin specialista della pittura russa, racconta la storia della Russia attraverso i pittori e le loro opere. Ha pubblicato più di 400 articoli su artisti internazionali in www.artrussia.org. È maestro nel condurre il lettore ad affinare la propria abilità a non 'guardare' l'arte ma a 'vedere' l'arte.

Lavora con Pepper su INHABITED DESERTS dal 2015.

RELATORI DELLA CONVERSAZIONE "IL CONFINE ASSENTE"

MAX CALDERAN, esploratore desertico estremo. Dirigente d'azienda e atleta poliedrico detiene 13 record mondiali. Rai Sport ha realizzato il documentario, Beyond the Limits, sulle sue imprese; Al Jazeera World ha prodotto il cortometraggio Son of the Desert sui suoi exploit. Nel 2020 è il primo uomo a percorrere a piedi, in solitario, i 1.100 km del deserto di sabbia più grande del mondo, il Rub' al-Khali Desert (Empty Quarter), in Arabia Saudita. The Calderan line comparirà sulle mappe e nei libri di storia e geografia.

GIANCARLO ESPOSITO, quattro nomination per gli Emmy Award, diverse nomination al OBIE e una stella sull' Hollywood Boulevard... Attore cult per la sua magistrale interpretazione di 'Gus' Fring" nella serie Breaking Bad. Fece il suo debutto a Broadway, nel 1966, a otto anni. I suoi primi ruoli al cinema: The Cotton Club e Desperately Seeking Susan. È stato diretto da Spike Lee in Do the Right Thing, Mo' Better Blues, School Daze e Malcolm X. Tra serie TV più famose Revolution, Breaking Bad, Better Call Saul, Godfather of Harlem, The Mandalorian, Creepshow, Westworld etc.



SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, del Sud-Sinai, responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina dall'anno 565 d.c., un convinto progressista; ha abolito la tradizione di "Sceicco a vita", ha bandito i matrimoni con 'mogli bambine' e le mutilazioni genitali femminili. Ha permesso alle donne di lavorare, prima nelle loro case poi in una azienda appositamente creata nel monastero di Santa Caterina. È cresciuto per 18 anni sotto l'occupazione israeliana giocando con i figli di Avner/Abunar Goran's.

MEHRDAD GHAZVINIAN, noto anche come "Desert Fox" o, anche, "Il Padre del Deserto Iraniano", è uno dei più importanti esploratori di deserti nel mondo ed è riconosciuto come il maggior esperto di deserti iraniani e in particolare dello spietato Dasht-E-Lut. Il suo lavoro cartografico viene utilizzato dagli esploratori di tutto il mondo. Ama sciare sulle dune di 600mt del Lut o sorvolarle con paramotore.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, con il suo team ha scoperto la civiltà di Nawamis, gli antenati dei beduini, presente nella penisola del Sinai dal 4° millennio a.c., ha studiato l'Arabo ed è stato "adottato" dalle tribù beduine. Dopo 18 anni di occupazione, ha supervisionato il trasferimento in Egitto di tutti i reperti archeologici trovati nel Sinai durante l'occupazione militare israeliana. Vive a Gerusalemme, dove è il rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative, che ha l'obiettivo di unire le persone la cui fede si ispira ai tre principali libri sacri (Bibbia, Tōrah, Corano).

—
This e-mail was sent from a contact form on FOTOCULTURA (<http://www.fotocultura.eu/blogw>)



22 SETTEMBRE 2020 | HUMAN RIGHTS | CAMPAGNE

“Inhabited Deserts”, dal 3 ottobre la mostra fotografica di John R. Pepper a Todi

Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo, completa la mostra la conversazione **Il confine assente**: conflitti e nuove armonie.

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo **“Inhabited Deserts”**, realizzata dal **Comune di Todi** con il fondamentale contributo della **Fondazione Cultura e Arte**, emanazione della **Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale** presieduta dal **Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele**, ed in collaborazione con l'**Ambasciata degli Stati Uniti d’America in Italia**. La mostra è curata da **Gianluca Marziani**, co-curatore **Kirill Petrin**.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. “I deserti hanno sempre affascinato i fotografi”

– dice **John R. Pepper** – “La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia “tela”, si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista”.

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra **Gianluca Marziani** annota: “Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature”.

Osserva il co-curatore della mostra **Kirill Petrin**: “Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su sé stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e

l'immaginazione".

Dice il **Sindaco di Todi, Avv. Antonino Ruggiano**: "Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi".

Commenta infine il **Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele**: "Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale *Evaporations*. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l'attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un'immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all' 'Anno Zero' da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l'Uomo e la Natura".

Il percorso espositivo sarà accompagnato da **video** che condividono l'avventuroso *backstage* per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati.

Testimonia la mostra un prezioso **libro-catalogo** con le introduzioni del Sindaco di Todi Avv. Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento di John R. Pepper.

Il 2 ottobre prossimo, in occasione della preview della mostra, avrà luogo la conversazione internazionale:

Il confine assente: conflitti e nuove armonie

interverranno

MAX CALDERAN, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali.

GIANCARLO ESPOSITO, il famoso Gus Fring delle serie cult *Breaking Bad* e *Better Call Saul* e dei film di Spike Lee.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative.

MEHRDAD GHAZVINIAN, il maggior esperto di deserti iraniani. Conosciuto come Desert Fox.

Avv. ANTONINO RUGGIANO, Sindaco di Todi.

Prof. Avv. EMMANUELE F. M. EMANUELE, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale.

RODNEY FORD, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

GIANLUCA MARZIANI, curatore della mostra.

KIRILL PETRIN, co-curatore della mostra.

JOHN R. PEPPER.

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

INFORMAZIONI

La mostra Inhabited Desert resterà aperta al pubblico fino a sabato 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca di Todi – Piazza del Popolo, 29/30 – Todi (PG)

Complesso del “Nido dell’Aquila” – Todi – Via Paolo Rolli, 12 –Todi (PG)

Durata e Orari

Dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Dal martedì alla domenica: 10-13 >> 15 -19 – Lunedì chiuso – Ingresso libero

Eventi

Consegna 0

Tweet

I deserti del globo

redazione 16/09/2020

A Todi la grande mostra fotografica di John R. Pepper, che in 53 immagini racconta il suo viaggio per i deserti del mondo

TODI



John R. Pepper alla fine è riuscito a portare la sua mostra fotografica *Inhabited Deserts* anche in Italia, a Todi dal 3 ottobre al 28 novembre. Ed è stato possibile grazie all'impegno della **Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, presieduta dal professore e mecenate Emmanuele Emanuele**. Un racconto inedito sui deserti del mondo, che rivela anche tutte le contrastanti sensazioni che questi paesaggi evocano. Un complesso di lavori che fa sentire piccoli, al cospetto della potenza della natura. In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del mondo. «I deserti hanno sempre affascinato i fotografi – spiega l'artista – la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre.

La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia tela, si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista».

Dietro questo progetto ci sono tre anni di lavoro, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, che hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi. La mostra arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

Il curatore della mostra Gianluca Marziani ha commentato: «Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature». «Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su sé stessi – ha aggiunto il co-curatore della mostra Kirill Petrin – persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione».

«Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale Evaporations – ha concluso Emmanuele Emanuele -. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l'attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un'immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all' 'Anno Zero' da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l'Uomo e la Natura».

Dal 3 ottobre al 28 novembre

Museo civico e Pinacoteca – Piazza del Popolo, 29/30

Complesso del Nido dell'Aquila – Via Paolo Rolli, 12

completa la mostra la conversazione dal titolo *Il confine assente: conflitti e nuove armonie*, in programma venerdì 2 ottobre alle 11 alla Sala del Consiglio del Palazzo comunale di Todi. Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

Conduce la conversazione: Duilio Giammaria

Oltre all'artista, interverranno:

Max Calderan, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali.

Giancarlo Esposito, il famoso Gus Fring delle serie cult Breaking Bad e Better Call Saul e dei film di Spike Lee.

Sheikh Ahmed Mohammed Al-Jebali, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.

Avner Goran, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative.

Mehrdad Ghazvinian, il maggior esperto di deserti iraniani. Conosciuto come Desert Fox.

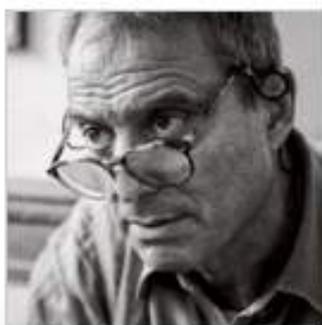
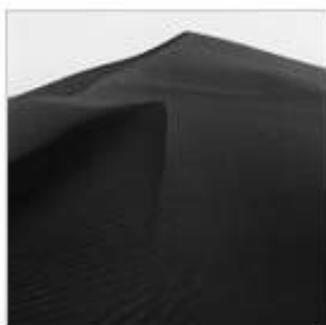
Avv. Antonino Ruggiano, Sindaco di Todi.

Prof. Avv. Emmanuele F.M Emanuele, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale.

Rodney Ford, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

Gianluca Marziani, curatore della mostra.

Kirill Petrin, co-curatore della mostra.





Inhabited Deserts - John R. Pepper

QUANDO: dal 03/10/2020 al 28/11/2020

LUOGO: Museo civico e Pinacoteca - Todi (PG) **REGIONE:** Umbria

fotografia



Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo

Completa la mostra la conversazione **Il confine assente**: conflitti e nuove armonie

Curatori: **Gianluca Marziani e Kirill Petrin**

Todi, dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Inaugurazione: venerdì 2 ottobre 2020

La mostra

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di **John R. Pepper** dal titolo "**Inhabited Deserts**", realizzata dal Comune di Todi con il fondamentale contributo della **Fondazione Cultura e Arte**, emanazione della **Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale** presieduta dal **Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele**, ed in collaborazione con l'**Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia**. La mostra è curata da **Gianluca Marziani**, co-curatore **Kirill Petrin**.



In **53 immagini** analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, **John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo.** "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" - dice John R. Pepper - "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo - a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra **Gianluca Marziani** annota: "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature".

Osserva il co-curatore della mostra **Kirill Petrin**: "Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su se stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione".

Dice il **Sindaco di Todi, Avv. Antonino Ruggiano**: "Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inhospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi".

Commenta infine il **Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele**: "Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale Evaporations. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l'attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un'immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all' 'Anno Zero' da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l'Uomo e la Natura".

Il percorso espositivo sarà accompagnato da video che condividono l'avventuroso backstage per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati.

Testimonia la mostra un prezioso **libro-catalogo** con le introduzioni del Sindaco di Todi Avv. Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento di John R. Pepper.

Il 2 ottobre prossimo, in occasione della preview della mostra, avrà luogo la conversazione internazionale:



Il confine assente: conflitti e nuove armonie

Modera **Duilio Giammaria** e intervorranno

MAX CALDERAN, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali.

GIANCARLO ESPOSITO, il famoso Gus Fring delle serie cult Breaking Bad e Better Call Saul e dei film di Spike Lee.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative.

MEHRDAD GHAZVINIAN, il maggior esperto di deserti iraniani. Conosciuto come Desert Fox.

Avv. ANTONINO RUGGIANO, Sindaco di Todi.

Prof. Avv. EMMANUELE F. M. EMANUELE, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale.

RODNEY FORD, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

GIANLUCA MARZIANI, curatore della mostra.

KIRILL PETRIN, co-curatore della mostra.

JOHN R. PEPPER.

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

Informazioni: 075.8956227

La mostra Inhabited Desert resterà aperta al pubblico **fino a sabato 28 novembre 2020**

Museo civico e Pinacoteca di Todi - Piazza del Popolo, 29/30 - Todi (PG)

Complesso del "Nido dell'Aquila" - Todi - Via Paolo Rolli, 12 - Todi (PG)

Durata e Orari

Dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Dal martedì alla domenica: 10-13 >> 15 -19 - Lunedì chiuso - Ingresso libero



Biografie

JOHN R. PEPPER vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le fotografie di John R. Pepper sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

Instagram: @johnpepper - www.johnrpepper.com - Wikipedia: https://en.wikipedia.org/wiki/John_Randolph_Pepper

GIANLUCA MARZIANI, è il curatore della mostra. Critico d'arte, è stato direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto dal 2009 al 2019 e curatore del Premio Terna e del premio Celeste. Dal 2010 al 2018 ha curato il programma artistico del Festival dei Due Mondi. Autore di numerose mostre e cataloghi d'arte, ha scritto per La Stampa, Specchio, Panorama, Style e molte altre riviste. Oggi ha una rubrica su Dagospia intitolata "Un Marziani a Roma". Ha curato mostre su Banksy, Obey, Keith Haring e altri fenomeni artistici planetari. È vicino al mondo della Street Culture e ad altre tendenze rilevanti.

KIRILL PETRIN, co-curatore, collezionista, storico d'arte ed esperto internazionale di marketing. La sua collezione della Scuola di Vladimir è unica per qualità e ampiezza. Petrin specialista della pittura russa, racconta la storia della Russia attraverso i pittori e le loro opere. Ha pubblicato più di 400 articoli su artisti internazionali in www.artussia.org

È maestro nel condurre il lettore ad affinare la propria abilità a non 'guardare' l'arte ma a 'vedere' l'arte.
Lavora con Pepper su INHABITED DESERTS dal 2015.

Relatori della conversazione "Il confine assente"

MAX CALDERAN, esploratore desertico estremo. Dirigente d'azienda e atleta poliedrico detiene 13 record mondiali. Rai Sport ha realizzato il documentario, Beyond the Limits, sulle sue imprese; Al Jazeera World ha prodotto il cortometraggio Son of the Desert sui suoi exploit. Nel 2020 è il primo uomo a percorrere a piedi, in solitario, i 1.100 km del deserto di sabbia più grande del mondo, il Rub' al-Khali Desert (Empty Quarter), in Arabia Saudita. The Calderan line comparirà sulle mappe e nei libri di storia e geografia.

GIANCARLO ESPOSITO, quattro nomination per gli Emmy Award, diverse nomination al OBIE e una stella sull' Hollywood Boulevard... Attore cult per la sua magistrale interpretazione di 'Gus' Fring" nella serie Breaking Bad. Fece il suo debutto a Broadway, nel 1966, a otto anni. I suoi primi ruoli al cinema: The Cotton Club e Desperately Seeking Susan. È stato diretto da Spike Lee in Do the Right Thing, Mo' Better Blues, School Daze e Malcolm X. Tra serie TV più famose Revolution, Breaking Bad, Better Call Saul, Godfather of Harlem, The Mandalorian, Creepshow, Westworld etc.



SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, del Sud-Sinai, responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina dall'anno 565 d.c., un convinto progressista; ha abolito la tradizione di "Sceicco a vita", ha bandito i matrimoni con 'mogli bambine' e le mutilazioni genitali femminili. Ha permesso alle donne di lavorare, prima nelle loro case poi in una azienda appositamente creata nel monastero di Santa Caterina. È cresciuto per 18 anni sotto l'occupazione israeliana giocando con i figli di Avner/Abunar Goran's.

MEHRDAD GHAZVINIAN, noto anche come "Desert Fox" o, anche, "Il Padre del Deserto Iraniano", è uno dei più importanti esploratori di deserti nel mondo ed è riconosciuto come il maggior esperto di deserti iraniani e in particolare dello spietato Dasht-E-Lut. Il suo lavoro cartografico viene utilizzato dagli esploratori di tutto il mondo. Ama sciare sulle dune di 600mt del Lut o sorvolarle con paramotore.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, con il suo team ha scoperto la civiltà di Nawamis, gli antenati dei beduini, presente nella penisola del Sinai dal 4° millennio a.c., ha studiato l'Arabo ed è stato "adottato" dalle tribù beduine. Dopo 18 anni di occupazione, ha supervisionato il trasferimento in Egitto di tutti i reperti archeologici trovati nel Sinai durante l'occupazione militare israeliana. Vive a Gerusalemme, dove è il rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative, che ha l'obiettivo di unire le persone la cui fede si ispira ai tre principali libri sacri (Bibbia, Tōrāh, Corano).

Immagini

Cover: Dasht e Lut desert, Iran 2017

South Sinai desert, Egypt, 2017

Siberia Russia Inhabited Deserts

Organizzazione: Comune di Todi

Curatore: Gianluca Marziani e Kirill Petrin

Luogo: Museo civico e Pinacoteca - Todi (PG)

Indirizzo: Piazza del Popolo, 29/30 - Todi (PG)

Per approfondire: [vai al sito web](#)

Fonte: SITO - Art Life



Il viaggio di John R. Pepper tra i più remoti deserti del pianeta in mostra a Todi - ArtsLife

02-10-2020, 08:15

Inhabited Deserts, la mostra di John R. Pepper a Todi, dal 3 ottobre al 28 novembre 2020....

INHABITED DESERTS, John R. Pepper

Quando

03/10/2020 - 28/11/2020

ora 10:00 - 19:00

Dove

Museo Civico e Pinacoteca di Todi

Categorie

- Comunicato stampa



John R. Pepper

INHABITED DESERTS

Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo | Completa la mostra la conversazione Il confine assente: conflitti e nuove armonie

curatori: Gianluca Marziani | Kirill Petrin

Todi dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca - Piazza del Popolo, 29/30
del "Nido dell'Aquila" - Via Paolo Rolli, 12

Complesso

Preview stampa, inaugurazione, venerdì 2 ottobre 2020

LA MOSTRA

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal Comune di Todi con il fondamentale contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. La mostra è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" - dice John R. Pepper - "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo - a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra Gianluca Marziani annota: "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature".

Osserva il co-curatore della mostra Kirill Petrin: "Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su se stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione".

Dice il Sindaco di Todi, Avv. Antonino Ruggiano: "Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi".

Commenta infine il Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele: "Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale Evaporations. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l'attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un'immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all' 'Anno Zero' da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l'Uomo e la Natura".

Il percorso espositivo sarà accompagnato da video che condividono l'avventuroso backstage per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati.

Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del Sindaco di Todi Avv. Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento di John R. Pepper.

Il 2 ottobre prossimo, in occasione della preview della mostra, avrà luogo la conversazione internazionale:

Il confine assente: conflitti e nuove armonie

Moderata Duilio Giammaria e intervorranno

MAX CALDERAN, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali.

GIANCARLO ESPOSITO, il famoso Gus Fring delle serie cult Breaking Bad e Better Call Saul e dei film di Spike Lee.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative.

MEHRDAD GHAZVINIAN, il maggior esperto di deserti iraniani. Conosciuto come Desert Fox.

Avv. ANTONINO RUGGIANO, Sindaco di Todi.

Prof. Avv. EMMANUELE F. M. EMANUELE, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale.

RODNEY FORD, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

GIANLUCA MARZIANI, curatore della mostra.

KIRILL PETRIN, co-curatore della mostra.

JOHN R. PEPPER.

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

INFORMAZIONI 075.8956227

La mostra Inhabited Desert resterà aperta al pubblico fino a sabato 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca di Todi – Piazza del Popolo, 29/30 – Todi (PG)

Complesso del "Nido dell'Aquila" – Todi – Via Paolo Rolli, 12 – Todi (PG)

Durata e Orari

Dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Dal martedì alla domenica: 10-13 >> 15 -19 - Lunedì chiuso - Ingresso libero

BIOGRAFIE

JOHN R. PEPPER vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le fotografie di John R. Pepper sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

Instagram: @johnpepper - www.johnrpepper.com - Wikipedia: https://en.wikipedia.org/wiki/John_Randolph_Pepper

GIANLUCA MARZIANI, è il curatore della mostra. Critico d'arte, è stato direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto dal 2009 al 2019 e curatore del Premio Terna e del premio Celeste. Dal 2010 al 2018 ha curato il programma artistico del Festival dei Due Mondi. Autore di numerose mostre e cataloghi d'arte, ha scritto per La Stampa, Specchio, Panorama, Style e molte altre riviste. Oggi ha una rubrica su Dagospia intitolata "Un Marziani a Roma". Ha curato mostre su Banksy, Obey, Keith Haring e altri fenomeni artistici planetari. È vicino al mondo della Street Culture e ad altre tendenze rilevanti.

KIRILL PETRIN, co-curatore, collezionista, storico d'arte ed esperto internazionale di marketing. La sua collezione della Scuola di Vladimir è unica per qualità e ampiezza. Petrin specialista della pittura russa, racconta la storia della Russia attraverso i pittori e le loro opere. Ha pubblicato più di 400 articoli su artisti internazionali in www.artrussia.org.

È maestro nel condurre il lettore ad affinare la propria abilità a non 'guardare' l'arte ma a 'vedere' l'arte.

Lavora con Pepper su INHABITED DESERTS dal 2015.

RELATORI DELLA CONVERSAZIONE "IL CONFINE ASSENTE"

MAX CALDERAN, esploratore desertico estremo. Dirigente d'azienda e atleta poliedrico detiene 13 record mondiali. Rai Sport ha realizzato il documentario, Beyond the Limits, sulle sue imprese; Al Jazeera World ha prodotto il cortometraggio Son of the Desert sui suoi exploit. Nel 2020 è il primo uomo a percorrere a piedi, in solitario, i 1.100 km del deserto di sabbia più grande del mondo, il Rub' al-Khali Desert (Empty Quarter), in Arabia Saudita. The Calderan line comparirà sulle mappe e nei libri di storia e geografia.

GIANCARLO ESPOSITO, quattro nomination per gli Emmy Award, diverse nomination al OBIE e una stella sull' Hollywood Boulevard... Attore cult per la sua magistrale interpretazione di 'Gus' Fring" nella serie Breaking Bad. Fece il suo debutto a Broadway, nel 1966, a otto anni. I suoi primi ruoli al cinema: The Cotton Club e Desperately Seeking Susan. È stato diretto da Spike Lee in Do the Right Thing, Mo' Better Blues, School Daze e Malcolm X. Tra serie TV più famose Revolution, Breaking Bad, Better Call Saul, Godfather of Harlem, The Mandalorian, Creepshow, Westworld etc.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, del Sud-Sinai, responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina dall'anno 565 d.c., un convinto progressista; ha abolito la tradizione di "Sceicco a vita", ha bandito i matrimoni con 'mogli bambine' e le mutilazioni genitali femminili. Ha permesso alle donne di lavorare, prima nelle loro case poi in una azienda appositamente creata nel monastero di Santa Caterina. È cresciuto per 18 anni sotto l'occupazione israeliana giocando con i figli di Avner/Abunar Goran's.

MEHRDAD GHAZVINIAN, noto anche come "Desert Fox" o, anche, "Il Padre del Deserto Iraniano", è uno dei più importanti esploratori di deserti nel mondo ed è riconosciuto come il maggior esperto di deserti iraniani e in particolare dello spietato Dasht-E-Lut. Il suo lavoro cartografico viene utilizzato dagli esploratori di tutto il mondo. Ama sciare sulle dune di 600mt del Lut o sorvolarle con paramotore.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, con il suo team ha scoperto la civiltà di Nawamis, gli antenati dei beduini, presente nella penisola del Sinai dal 4° millennio a.c., ha studiato l'Arabo ed è stato "adottato" dalle tribù beduine. Dopo 18 anni di occupazione, ha supervisionato il trasferimento in Egitto di tutti i reperti archeologici trovati nel Sinai durante l'occupazione militare israeliana. Vive a Gerusalemme, dove è il rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative, che ha l'obiettivo di unire le persone la cui fede si ispira ai tre principali libri sacri (Bibbia, Töräh, Corano).

INHABITED DESERTS – JOHN R. PEPPER

Fine - 28/11/2020

Luogo - TODI - Museo Civico E Pinacoteca E Complesso Del "Nido Dell'Aquila"

Indirizzo - Piazza Del Popolo 29/30 – Todi (Perugia)

Straordinarie immagini di un lungo viaggio del fotografo americano John R. Pepper tra i più remoti deserti del globo

Inhabited Deserts – John R. Pepper



"Dasht-E Lut Desert, Iran" (2017) foto John R. Pepper

"Dasht-E Lut Desert, Iran" (2017) foto John R. Pepper

Dal 3 ottobre la città di Todi ospita una mostra personale del fotografo e regista americano John R. Pepper realizzata in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

John è figlio d'arte, nato a Roma nel 1958 da Curtis Bill Pepper, inviato di guerra e capo della redazione romana della rivista Newsweek, e dalla scultrice Beverly Pepper.



Non è un caso la mostra di John a Todi, città che ospita la sede della fondazione dedicata al nome di sua madre Beverly.

Pepper che vive oggi tra Palermo, Parigi e New York, ha iniziato la sua carriera al fianco del grande fotografo italiano Ugo Mulas, che per primo lo introdusse nel mondo della Street Photography.

Per trent'anni ha continuato a dedicarsi alla fotografia dirigendo al contempo lavori per il cinema e il teatro.

Nella mostra di Todi John R. Pepper racconta il suo viaggio tra i più remoti deserti del mondo facendo scoprire a chi lo segue in questa sua avventura un mondo, anche interiore, straordinario.

Egli in tre anni ha percorso 18.000 chilometri nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti.

Ha scoperto luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche.

Il suo è stato un viaggio interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Le oltre cinquanta immagini, in bianco e nero in mostra a Todi non sono infatti solo fotografie di viaggio, non conducono ai luoghi reali in cui sono state prese, ma portano altrove, in un luogo nuovo, dove la mente e l'immaginazione si ritrovano in una dimensione nuova dell'uomo di fronte a se stesso.

I contrasti di luce e ombra, bianco e nero, le armonie dei grigi, la semplicità delle forme e la complessità dei dettagli, il "silenzio" del deserto trasformano le fotografie in potenti metafore della condizione umana e lo fanno paradossalmente nella totale assenza di presenza umana.

ORARI

- da martedì a domenica ore 10.00-13.00 / 15.00 -19.00
- Lunedì chiuso

INFO

- <https://www.facebook.com/pg/comunetodi/posts/>

Website: <https://www.facebook.com/pg/comunetodi/posts/>

Todi - Umbria

dal 03/10/2020 al 28/11/2020

Disfide e deserti



29 settembre 2020

Prendete un mare di colline su cui è adagiata una distesa di vigneti e oliveti, aggiungeteci il suggestivo paesaggio che l'autunno regala al borgo accerchiato da mura che si estendono per oltre quattro chilometri, ed ecco che **Todi** diventa una destinazione ideale in questo periodo, complice il fitto calendario di appuntamenti che anima la cittadina nei mesi di ottobre e novembre. C'è grande attesa per la **Disfida di San Fortunato**, la rievocazione storica che, **dal 9 all'11** e di nuovo

il **14 ottobre**, riporta la città al medioevo con tanto di giullari, tamburini, falconieri che si aggirano tra dame e cavalieri in costume. Arricchiscono il programma una mostra mercato di artigianato locale, un percorso teatrale ispirato a Jacopone – tra i più importanti poeti italiani del medioevo – un pranzo in costume e il corteo che si snoda da Largo De Sanctis, arriva in Largo d'Acquasparta e in Via del Duomo passando da Piazza del Popolo, Via Mazzini e Via Ciuffelli per raggiungere il Tempio di San Fortunato dove viene celebrata messa in onore del santo patrono.



Approfittate dell'evento per ammirare le **fotografie di John Pepper** esposte nel Complesso del Nido dell'Aquila in Via Paolo Rolli 12. La mostra, dal titolo "Inhabited Deserts", inaugura il 3 ottobre (con piccolo buffet della cantina Roccafiore) e resta aperta fino al 28 novembre raccogliendo cinquantatré immagini analogiche dei grandi deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, scattate in tre anni lungo un percorso di diciottomila

chilometri. Le foto sono stampate in grande formato in bianco e nero senza artifici in post-produzione e un video svela il backstage del fotografo, con interviste alle guide che lo hanno accompagnato e ai personaggi incontrati. Un dietro le quinte attraverso cui il visitatore potrà intuire l'articolato processo creativo di Pepper, dai preparativi allo scatto fino alla stampa, condividendo così la piena esperienza dell'artista come fosse la propria. La mostra è visitabile da martedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.



L'11 ottobre si potrà curiosare tra i banchi del **mercato dell'antiquariato** e scovare pezzi unici in via Menecali, all'ingresso principale del centro storico della città, davanti al tempio di Santa Maria della Consolazione.



Il **16 ottobre**, invece, si gironzola tra gli scatti ironici di Danilo D'Auria e Stefano Dell'Accio che gettano uno sguardo sul nuovo presente post-Covid-19 e sul futuro prossimo che ci aspetta attraverso le loro fotografie. Si chiama "Todimmagina" il percorso che racconta la pandemia con "What's next" di Alberto Giuliani che affronta la sopravvivenza dell'umanità, tra cambiamenti climatici e pericoli biologici. Un viaggio intorno al mondo con personaggi da science-fiction. Una metafora visiva è Sophia, il robot umanoide fotografato da Giulio di Sturco,

esempio rappresentativo di intelligenza artificiale. Le scienziate immortalate da Gerald Bruneau sono l'immagine delle donne simbolo di eccellenza e costituiscono la miglior risposta contro la disparità di genere. Donne sono anche le sette fotografe protagoniste della mostra collettiva che sarà oggetto di una conferenza sulla fotografia tutta al femminile. La ricerca di un futuro sostenibile prosegue con la mostra di Zoe Vincenti che ha fotografato una società libera e serena fondata su pratiche antiche come lo yoga integrale. Le foto di Carlo Riccardi ci ricordano l'Italia del dopoguerra, della rinascita economica e della Dolce Vita rappresentando un esempio ottimista di ripartenza felice in questo periodo così inquieto. Ogni appuntamento collegato alla mostra sarà trasmesso sulla Web-TV attiva del sito di Todimmagina in diretta e on demand.





Grandi appuntamenti e piccole manifestazioni: ecco i nostri consigli

Che cosa fare il weekend del 3-4 ottobre in tutta Italia

30 Settembre 2020



9. IN UMBRIA PER LA MOSTRA

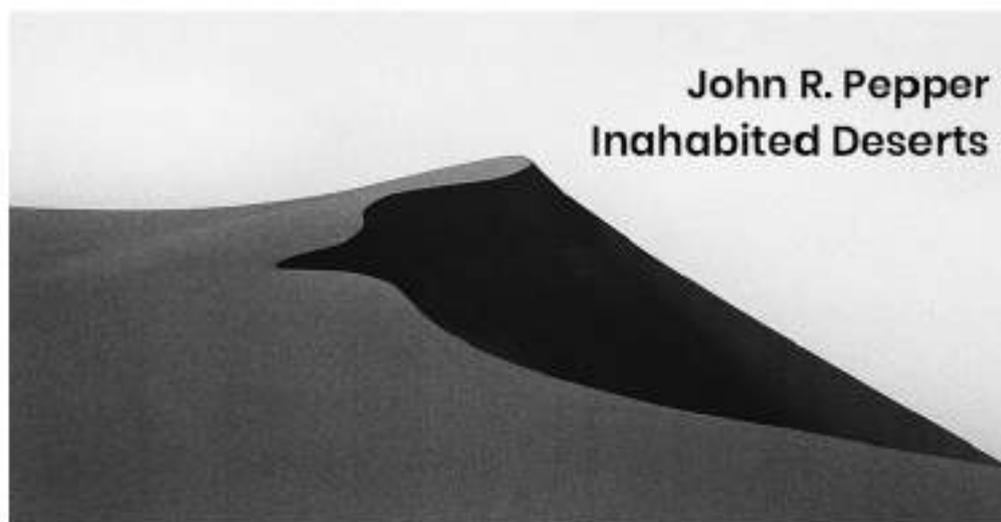
Inaugurazione per la mostra fotografica di John R. Pepper **“Inhabited Deserts”**: **Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo**, che si terrà al Museo Civico di Todi (Perugia) dal 3 ottobre al 28 novembre (ingresso libero), a cura di Gianluca Marziani e Kirill Petrin, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte Terzo Pilastro-Internazionale e dall’Ambasciata degli Stati Uniti d’America.

In 53 suggestive immagini stampate in grande formato, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper narra il suo lungo viaggio (tre anni e 18mla km.) nei più remoti deserti del mondo: Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti.

Info: sito dedicato.



Inhabited Deserts: il favoloso viaggio fotografico di John Pepper



OTT
03
2020
NOV
28
2020

Informazioni

Tipologia: Mostre ed esposizioni

Luogo: Museo civico e Pinacoteca di Todi - Complesso del "Nido dell'Aquila", Todi

Destinatari: Per tutti

Area di interesse: Cultura, Fotografia

Sito Web:
www.johnpepper.it/index.php




Immagini analogiche, stampate in grande formato in bianco e nero senza artifici in post-produzione, un percorso di **53 fotografie** che raccontano i **grandi deserti del nostro pianeta** attraverso lo sguardo dell'autore. **Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti** di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a **John Pepper** di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Le fotografie di Pepper non sono solo foto di viaggio, non rimandano ai luoghi reali in cui sono state scattate, bensì conducono lontano, in un luogo non fisico, dove l'immaginazione può ambientarsi e trovare terreno prolifico per sbocciare.

Il percorso espositivo della mostra è accompagnato dai video sul backstage del fotografo, con interviste alle guide che lo hanno accompagnato e ai personaggi incontrati. Un dietro le quinte attraverso cui il visitatore potrà intuire l'articolato processo creativo di Pepper, dai preparativi allo scatto fino alla stampa, condividendo così la piena esperienza dell'artista come fosse la propria.

Preview stampa: venerdì 2 ottobre 2020 in cui avrà luogo la conversazione internazionale *Il confine assente: conflitti e nuove armonie*.

Inaugurazione: sabato 3 ottobre 2020 con piccolo buffet della **cantina Roccafiore**.

John R. Pepper, nato e cresciuto a Roma, vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un percorso a fianco di Ugo Mulas e nello stesso anno pubblica una sua fotografia su Newsweek.

Lavora con la sua LeicaM6 e pellicola Ilford HP5, stampando su carta Baritata ai sali d'argento.

Inhabited Deserts

dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Curatori: Gianluca Marziani e Kirill Petrin

Museo civico e Pinacoteca - Piazza del Popolo, 29/30

Complesso del "Nido dell'Aquila" - Via Paolo Rolli, 12 - Todi (PG)

Orari: martedì - domenica: 10-13 e 15-19

ARTE

INHABITED DESERTS – mostra fotografica di John Pepper



Dal 3 ottobre al 28 novembre

Immagini analogiche, stampate in grande formato in bianco e nero senza artifici in post-produzione, un percorso di **53 fotografie** che raccontano i **grandi deserti del nostro pianeta** attraverso lo sguardo dell'autore. **Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti** di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a **John Pepper** di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Le fotografie di Pepper non sono solo foto di viaggio, non rimandano ai luoghi reali in cui sono state scattate, bensì conducono lontano, in un luogo non fisico, dove l'immaginazione può ambientarsi e trovare terreno prolifico per sbocciare.

Il percorso espositivo della mostra è accompagnato dai video sul backstage del fotografo, con interviste alle guide che lo hanno accompagnato e ai personaggi incontrati. Un dietro le quinte attraverso cui il visitatore potrà intuire l'articolato processo creativo di Pepper, dai preparativi allo scatto fino alla stampa, condividendo così la piena esperienza dell'artista come fosse la propria.



Preview stampa: venerdì 2 ottobre 2020 in cui avrà luogo la conversazione internazionale *Il confine assente: conflitti e nuove armonie*.

Inaugurazione: sabato 3 ottobre 2020 con piccolo buffet della **cantina Roccafiore**.

John R. Pepper, nato e cresciuto a Roma, vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un percorso a fianco di Ugo Mulas e nello stesso anno pubblica una sua fotografia su Newsweek.

Lavora con la sua LeicaM6 e pellicola Ilford HP5, stampando su carta Baritata ai sali d'argento.



Inhabited Deserts

dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Curatori: Gianluca Marziani e Kirill Petrin

Museo civico e Pinacoteca – Piazza del Popolo, 29/30

Complesso del “Nido dell’Aquila” – Via Paolo Rolli, 12 – Todi (PG)

Orari: martedì – domenica: 10-13 e 15-19

